

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIANO

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in *Via Pozzo Dipinto*, presso la Tip. Crescini.

La festa dello Statuto

Cosa è lo Statuto?

È la catena che i popoli hanno po-
sto ai monarchi assoluti.Sotto questo aspetto si può festeg-
giare l'anniversario della circostanza
in cui un re stretto dal suo popolo,
dalle condizioni in cui si trovava, ha
fatto giuramento di abbandonare il de-
spotismo, riconobbe la legge, divenne
insomma re costituzionale.Ma il popolo progredisce: non de-
ve dormire sui colli allori: il patto
colla monarchia che potè essere utile
per qualche tempo, può aver bisogno
di miglioramenti, di riformeperchè infine per quel patto la monar-
chia è in condizione di poter quando
voglia mancare ai suoi impegni e ri-
prendere quella signoria che faceva
considerare fino al 1789 ed in Italia
fino al 1848 tutti i sudditi come bestie
da soma.E sotto questo aspetto non bisogna
far festa. — I tre *effe*, la forza, le fe-
ste, la fame, furono sempre le armi
del dispotismo contro il popolo.Non bisogna dare al potere una di
queste armi, non bisogna per pura leg-
gerezza, per desiderio di distrazione,
di sollazzo, far supporre da chichessia
che il nostro popolo si contenta e dor-
ma sugli allori ottenuti nella sua se-
colare campagna contro il dispotismo.Bisogna col silenzio, col raccogli-
mento far vedere che siamo seri; che
vogliamo veramente l'eguaglianza di
tutti; che lo Statuto attuale, di fronte
al progresso ed ai bisogni a cui sia-
mo giunti, in certe parti o è lettera
morta, o vi è in aperta contraddizione.Bisogna mostrare che tutto quanto
si è fatto non basta, perchè non ancora
si ha la vera eguaglianza di tutte le
classi sociali; poichè l'artigiano ed il
contadino non sono ancora divenuti e-guali al piccolo possidente, al profes-
sionista, al nobile, al prete. Vogliamo
perfezionare lo Statuto, vogliamo mi-
gliorare la ruota amministrativa, vo-
gliamo in quanto è possibile far sen-
za del governoPer tutto questo e per altre cento
ragioni, che la brevità ed il fisco non
ci consentono di svolgere, ma che so-
no consone allo spirito del nostro gior-
nale, non possiamo festeggiare lo Sta-
tuto. Oggi abbiamo diritto a qualche
cosa di più. Lo festeggeremo però al-
meno il giorno in cui quell'articolo il
quale stabilisce che ciascuno deve pa-
gare le imposte in proporzione dei
proprij averi, non sarà più una bella
parola.

—

Alla Camera si è discussa la validità o
meno del famigerato decreto, emanato dal
Sella, pel quale i mugnai che volessero
macinar grano turco e segala, sarebbero
stati obbligati ad usare di due palmenti se-
parati.

Questo decreto che violava le proprietà,
appena apparve eccitò l'indignazione gene-
rale; e si ricorderà come alcuni autorevoli
personaggi, deputati e senatori, abbiano in
allora fatta la proposta di porre il Sella
in istato d'accusa.La zuffa contro il Ministero cominciò
questa volta dai banchi di destra: — l'onor.
Samminiatielli, con energia di concetti, stig-
matizzò i colpevoli arbitrii del ministro delle
finanze, che aveva osato arrogarsi il po-
tere di uscire dalla via tracciata dalla
Camera legislativa.Ma fu come al solito finto spreca-
to; perchè la compiacente maggioranza,
composta in gran parte di *deputati a te-
legrafo*, mandò assolto il ministero.La vittoria però non fu allegra: quin-
dici voti di maggioranza!Dovremmo dire che i deputati veneti
diedero il voto al ministero, cioè alla tassa
sulla fame? È inutile, la va da sè.

IL BUON PUBBLICO ed il piano regolatore

Venne deciso che il piano regolatore

studiato dai soliti genii sarà esposto al pub-
blico, e registrate le osservazioni, consigli
ed appunti che verranno fatti.Bella cosa questa non è vero? Sì, di-
ciamo noi, ma nel modo in cui venne de-
ciso di farla non può soddisfare che i po-
veri di spirito pei quali è il regno dei
cieli e non le strade di Padova.

Exempligrazia — L'opera principale
di questo piano regolatore deve necessa-
riamente esser l'ampliamento dell'arteria
S. Croce, Carmini; oggi che ogni profano
può con occhi vedere, e con mani toccare
il tifico risultato degli studii profondi e
delle vaste vedute dei nostri luminarii, cioè
a dire l'ampliamento ristretto di S. Da-
niele, dove con fortissimo dispendio di com-
pensi si acquistarono in media metri 1.50
oltre al preesistente muro del sottoportico,
oggi diciamo è certo che il buon pubblico
colto ed incolto canterà in coro che quel
ampliamento è miserabile in sè preso, mi-
serabile rispettivamente alla spesa, e che
con poco, ma molto poco di più di com-
pensi, e forse con eguali compensi, si po-
teva ottenere molto, ma molto di più nel-
l'ampiezza stradale — Quest'osservazione
che verrà cantata in coro all'esposizione
del piano, verrà registrata e posta agli
atti, perchè quando sarà finita la mostra
si saranno già erette le nuove facciate delle
case, e quindi creata un'impossibilità di
corregger l'allineamento; dunque pell'opera
principiale l'esposizione così fatta non ha
ragione di essere.

Circa alle altre opere che saranno de-
lineate in quel piano, siccome il buon pub-
blico non potrà con occhi vedere, e con
mani toccare, come pel caso sopra consi-
derato, così si dividerà nelle sue opinioni
e nei suoi giudizi, e ciascuno a seconda
del grado d'intuizione, di fantasia, di buon
gusto, di generose o grette vedute dirà la
sua; cento diranno la tale strada è segnata
troppo ristretta; cento altri diranno che
è segnata troppo ampia; cento altri dimo-
streranno che quel ampliamento tutto con-

siderato è affatto inutile. Raccolte queste trecento osservazioni per ciascun lavoro esse si eliderano, e quindi i genii municipali conchiuderanno *che la storia dell'asino e del villano*, essendo ancora palpitante di attualità val meglio seguire il sistema fin ora seguito, cioè infischarsi delle critiche del pubblico che non sa cosa si vuole e tirare innanzi sicuri di sé, perchè alla fin fine essi sono la luce, la sapienza ed il pugno di oppositori, l'ignoranza pretenziosa, le tenebre — Bravetti tanto!

Il nonno dei figli dei miei bimbi, che era un buon vecchio, mi ripeteva più volte questa massima: se vuoi fare ciò che vuoi, domanda consigli a molti; se dubiti invece che ciò che vorresti fare sia mal fatto domanda consiglio solo ai soli competenti.

Al Municipio rimandiamo il precetto ed aggiungiamo, se è sua intenzione perpetuare i madornali errori che in edilizia furono fin qui fatti, e si fanno tutto giorno a mezzo dei soliti uomini e delle solite commissioni; se vuole il trionfo del cretinismo inaugurato nell'anno 1866 dal partito facendiere e procacciante, esponga pure al pubblico il piano regolatore e raccolga le opinioni che certo finirà a fare ciò che i genii sentenziarono, perchè saranno sempre essi che la giudicheranno, e perchè nessun uomo serio nell'arte esprimerà le sue idee per non avvilirle sotto i riflessi di tali giudicii; che se invece veramente comincia a dubitare, in base ai fatti, della sapienza dei genii, sospenda che ancor è a tempo, per due mesi, l'ampliamento in corso di esecuzione, il che non importerà che qualche migliaja di lire di aumento dei convenuti compensi che frutteranno il cento per cento, perchè risparmiarono il danno di spender male qualche milione; interPELLI, dopo la mostra, persone di buon senso, competenti, munite del irrefragabile ed inappuntabile certificato di non essere mai fin ora stati membri di alcuna commissione, persone insomma diverse dagli uomini *omnibus* fin ora usati e ormai sdrusciti ed imberlecati. Se la Giunta seguirà il consiglio, le buone intenzioni cui accenna l'esposizione, potranno avere un buon effetto, diversamente dovremo concludere, che i membri composti della Giunta, turlupinano i confratelli semplici, o che tutti uniti vogliono turlupinare il pubblico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Si fa invito agli Abbonati fuori di Città affinché si compiacciano inviare l'importo del loro abbonamento.

Il giorno dello Statuto. Secondo un avviso dell'Assessore anziano facente funzioni di Sindaco della *Città di Padova*, Avvocato, Cav. Deputato Piccoli il gior-

no dello Statuto, una grande gioja inonderà le vie della città d'Antenore.

Alla mattina, verso l'alba, le principali strade saranno *rallegrate* dai musicali concerti; alle 10 innumerevoli gli Ufficiali della Civica Guardia non faranno pompa con gran dolore delle rispettive spalle, guadagnate sui campi di battaglia...del Bassanello; a mezzo giorno i pubblici funzionari si degneranno di assistere alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e festive del Comune — e alla sera poi popolari divertimenti (?) in Prato della Valle (*pardon*, Piazza Vittorio Emanuele) corso delle carrozze, nonchè straordinaria illuminazione a gaz lumiccino.

Infine spettacolo d'opera al Teatro Nuovo (il Concordi sembrava indegno di tanto onore) e relativo suono di Marcia Reale, con accompagnamento di mostre di nastri agli occhielli, di battimani dei zelanti, e di *dignitosissime* alzate in piedi.... più o meno volontarie.

Un torinese che giungesse a Padova in questo giorno si metterebbe a ridere sgangheratamente di questo avviso *trombone* e di tante comiche costumanze.

Statuto della Casa di Ricovero. — Sappiamo che il Ministero, sentito il Consiglio di Stato, ha in parte accettate ed in parte respinte le modificazioni fatte dalla deputazione provinciale allo Statuto votato dal Consiglio Comunale di Padova — Però intanto fu respinto lo Statuto fino a che non avvenga la separazione della Casa di Ricovero da quella d'Industria.

Il portico sottostante il Monte di Pietà dalle 9 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno è ingombro di molte donne, le quali per prestare il loro servizio nell'impegno degli effetti, hanno da qualche tempo piantato nel detto portico il loro recapito.

Tale ingombro di persone rende chiuso il passaggio ai cittadini, i quali fra le altre cose devono sentire certe frasi abituali in quelle donne.

Aggiungasi poi, come ci si assicura, sieno stati smarriti o cambiati oggetti consegnati a taluna di quelle donne per l'impegnata.

Sarebbe utile che la direzione del Monte provvedesse in via d'ufficio alla competente autorità, per un pronto rimedio, onde togliere così sinistri incidenti.

Filarmonici. — Sappiamo che alcuni violini che ogni anno suonavano al Teatro Nuovo, intendono di battere la ritirata di fronte alla eccessiva economia dell'impresa.

Udiamo con piacere che nell'assistenza agli infelici danneggiati ed offesi nella recente inondazione del Po siasi distinto il nostro concittadino ed amico il dottor Fisico Gualtiero Lorigiola. Conosciamo il suo cuore... e gli mandiamo le nostre congratulazioni.

In un coupè di seconda classe, fa pochi giorni, viaggiavano da Padova a Venezia due ingegneri che recavansi a compiere una operazione peritale. Dimmi, diceva uno all'altro, perchè le nuove leggi italiane all'antica nostra voce *dieta* sostituirono quella di *vacazione*? Oh bella! rispondeva l'altro, ci vuol poco a comprendere: apri il codice della procedura e vedrai che l'hanno firmato il ministro *Vacca* ed il segretario *Vaccarone*.

La Società di mutuo soccorso gentilmente ci comunica l'avviso che segue: noi lo pubblichiamo, sebbene per quanto in questo numero si legge non dividiamo le idee *politiche* di questa benemerita società:

SOCI OPERAI

L'Italia s'apparecchia a festeggiare con patriottismo ed amore l'anniversario del suo Statuto.

La festa succede oggi 2 giugno alle ore 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

Il padiglione sociale abbellito dalla bandiera della istruzione e del lavoro accoglierà nel suo seno i bravi figli del popolo, ed in esso troveranno desideratissimo accesso le rappresentanze delle altre Associazioni unite nelle gioje di una sola famiglia.

Soci Operai! la libertà e la concordia, sorgenti di grandi beni alla Patria, v'invitano a concorrere pronti e generosi allo spettacolo di questa festa, che sarà nella storia ricordata come causa efficacissima del nazionale risorgimento.

La Presidenza

SEDUTA CONSIGLIARE

del giorno 31 Maggio

Metto il piede nella sala proprio in un brutto momento; figuratevi! si parlava di vajuolo e di vajuolosi.

Mi ricordo ancora del tempo in cui il morbo inferiva; era un discorrerne dappertutto; ti sei vacinato? e tu non ti vacini? Vaccinatevi! Vacciniamoci tutti, tutti, esclamava una leggiadra fanciulla, che non sognava altro che visi bucarellati; voleva vaccinare perfino il cane.

* *

Ma ora la è finita, e mi associo al Consiglio che tributò un ringraziamento alla Commissione per l'attività e l'energia spiegata nel combattere il terribile morbo.

* *

Letto, in confidenza, quante volte puntando il tuo binocolo sul palco scenico del Teatro Garibaldi o del Concordi sopra lo stuolo delle coriste, l'hai girato con meravigliosa agilità da un'altra parte? Dio! che visi! che... C'è da studiare anatomia senza far uso dello scalpello.

* *

La nostra Giunta, premurosa di soccorrere la scuola corale, che è in evidente decadenza, propone l'acquisto di 24 azioni di quella società, sperando che le

vecchie quercie, vengano presto surrogate da teneri arbusti. È approvato.

* *

Non ho mai desiderato di vedere l'elmo dei nostri pompieri con tanta furia, quanta me n'è venuta jeri sera, dopo la seduta del Consiglio. Diamine, devono essere di una razza tutta speciale; e che brava gente!

* *

Spegnere il fuoco è il meno che fanno grazie al cielo; ma, custodiscono il museo, puliscono le macchine, sono i procaccini del Municipio, compiono insomma uffici che sono le mille miglia lontano da un pompiere.

* *

Bella! saranno un reggimento. Sono quattordici.

Non vi pare che se vengono portati a sedici non ci sia niente di troppo? Eppure la Giunta, che cammina coi piedi di piombo, ha domandato l'aumento di due pompieri e anche questi *provisori*!

* *

Mi sono dimenticato di dirvi che quando entrai nella sala il colto pubblico era numeroso.

La ragione n'è chiara: fra gli argomenti da discutersi c'era all'ordine del giorno: Piano regolatore della città di Padova.

* *

Attenzione generale. Il Segretario Bassi legge la relazione della Commissione. È un bel lavoro in verità.

* *

Colletti propone che sia dato alle stampe e reso di pubblica ragione.

Ci sto anch'io; prima di tutto perchè anche il pubblico deve essere informato di una questione dove la sua borsa c'entra per qualche cosa; in secondo luogo, perchè non ci vedo nulla che abbia relazione colla società di mutuo incensamento fra i consorti, società anche nella seduta di jeri rivelatasi negli elogi meritati (?) Frizzerin Tommasoni!

* *

Papà Ruzzante domanda la parola.

Si meraviglia che la Giunta abbia fatto un piano regolatore senza prima provvedere il denaro per mandarlo ad effetto. Regolate prima il bilancio: provvedete i fondi, altrimenti come volete che il paese prenda sul serio le vostre discussioni? Voi vi illudete e illudete il paese.

* *

Toffolati encomia il pizzo da moschettiere del sig. Maluta, e l'arguzia dello spirito (vedi Ruzzante N. 1.º non ne possiamo citare altri perchè irreperibili) trova che la relazione della commissione risponde a puntino all'incarico assunto. Non parliamo di denaro, non parliamo di *prestito*!!

* *

La parola *prestito* produce un indicibile terrore sull'animo dei consiglieri!

Chi fu l'audace che la pronunciò? Che

ci sia un traditore fra noi, un *bacchiglionese*?!
* *

Maluta, credendo che l'allusione del prestito sia diretta a lui, protesta che potrà bensì avere pescato in qualche altro fiume, ma giammai nel *Bacchiglione*.

* *

Felice questa volta di trovarsi davanti chi l'ascolta, e non delle sedie vuote, come al celebre pranzo di Cittadella; l'onorevole deputato-consigliere sciorina un'altro discorsetto, condito di sale alla Ruzzante.

* *

Parlano i consiglieri Maluta Giovanni Battista, Bellavitis, e più di tutti l'onorevole Trieste, che trova esservi altri bisogni e ben più pressanti di quelli delle strade rettilinee, dei passeggi, dei square: — gran parte della nostra popolazione vive in case dove la luce e l'aria entrano di straforo; pensiamo a questo prima di tutto.

* *

Concludiamo. Chi sperava che il piano regolatore andasse attuato presto, mediti l'ordine del giorno votato.

Eccolo: *Gli esemplari di litografie del piano regolatore, verranno mandati ai sig. consiglieri ed esposti al pubblico, onde la Giunta possa far tesoro delle osservazioni che le verranno fatte, dividendo i lavori per classi in relazione all'importanza relativa.*

* *

Viene respinta l'aggiunta fatta dal consig. Maso Trieste e Tolomei a questo ordine del giorno e così concepita: *e indicando approssimativamente la spesa relativa al progetto.*

* *

Torneremo a parlarne nel 1880.

* *

Finisco annunziandovi il suicidio, maturamente deliberato, del consigliere Morpurgo.

Volete saperne il perchè? Perchè essendo deputato non potrebbe attendere agli interessi municipali con la dovuta assiduità.

Giro questa dimissione ai consiglieri e deputati Breda, Piccoli e Maluta — Oh! le commedie elettorali!



LE ECONOMIE MINISTERIALI

Il Pò ha rotto sulla destra riva fra Rò e Guarda Ferrarese: è questa la desolante notizia della corrente settimana; ma pensando alle cause che pare abbiano prodotta questa grande sventura non si può a meno di far risalire una gravissima responsabilità a chi era in grado di evitare forse una tanta sciagura e imprevidentemente nol fece.

Veniamo ai fatti quali ci furono comunicati da alcuni di quei proprietari fra i più danneggiati.

L'argine rotto fu costruito in ritiro dall'argine vecchio or sono quattro anni: è grosso metri 7, alto sul piano di campagna metri 8 circa con la scarpa in ragione sequialtera, ed è lungo metri tremila circa. Nel corrente anno per la prima volta lo si cimentò a sostenere le piene, e ciò mediante due aperture fatte sul vecchio argine.

Per quanto si dice a tali aperture si oppose per quanto lo potè il R. Ingegnere della Sezione, ma in special modo vi si mostrarono avversi i proprieti frontisti, i quali non avevano alcuna fiducia nella resistenza dell'argine nuovo.

Il Ministero dei lavori pubblici, almeno così ei ci fa credere, ordinò che quei tagli fossero fatti, e così avvenne. Non appena riempito il bacino fra i due argini si manifestarono lungo il piede esterno copiose filtrazioni, osservate con diffidenza e spavento dai frontisti, e ritenute in quella vece innocue da chi doveva farne calcolo ed allarmarsene; e finalmente nel giorno 28 maggio alle ore 3 pom. circa manifestossi un violento *fontanasso*, al quale succedette in breve un 1.º squarciamento dell'argine nuovo e verso le ore 11 pom. l'incessante corrosione si apriva un secondo largo passaggio. Le due rotte sono larghe ora metri 200 circa cadauna e distanti circa 400 metri fra loro.

Sarà facile provare anche matematicamente che quell'argine nuovo colle dimensioni sopra indicate doveva resistere al peso dell'acqua che vi doveva essere addossata; ma egli è anche altrettanto facile dimostrare che se il detto argine fosse stato rinforzato da una banca, come lo sono quasi tutte le arginature di Pò, avrebbe realmente resistito od almeno di tanto ritardata la sua rovina da lasciar tempo all'esecuzione di tutti quei ripari e provvedimenti che gli uomini d'arte riconoscono opportuni ed efficaci in simili circostanze.

Ci si fa credere che il progetto dell'argine nuovo contemplasse la costruzione di una banca di rinforzo, ma che fu poi ommessa per ordine del Ministero dei lavori pubblici per viste di economia.

Fu ignoranza? fu imprevidenza? lo giudichino i possidenti di quei 10000 ettari circa, (25000 campi padovani) di fiorenti campagne ora allagate e che devono sopportare un danno che si fa ascendere a circa 10 milioni di lire; lo giudichino quei sei o sette mila sventurati agricoltori che perduta ogni cosa lasciarono il loro abituro per salvare la vita e che sarebbero costretti a morire di fame, se la carità dei vicini paesi non li soccorresse; e giudichi finalmente chiunque ha buon senso, se il risparmio di 40 o 50 migliaia di lire nella costruzione di una banca di rinforzo fu vera economia.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

LAGO MAGGIORE - **CANNOBIO** - LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

ricco di due accreditate sorgenti, l'alcalina e la ferruginosa, diretto, sia per la cura idroterapica che delle acque minerali, del latte, ecc., dallo specialista

Dottor SCHARRENBROICH di Bonn.

Pei sigg. curanti trattamento speciale -- Pensione, alloggio (al giorno) 7.50.

APPARTAMENTI PER FAMIGLIE

ORRIDO DI SANT'ANNA

Dott. FERDINANDO FOSSATI-BARBO' Proprietario

Aperto dal 1. maggio al 1. ottobre.

AL CAFFÈ IL FALCONE in Piazza Garibaldi

Vini d'Asti I. qualità a lire 1.40 alla bot. — Elixir Coca Buton — Liquori del Monte Titano e Vino di Valpolicella.

G È N E S

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise

TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE

33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Col-line, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Flechia**

Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

L'ELIXIR COCA

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore **G. BUTON** e **C. Bologna**

—o—

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.

LIQUOR DEL MONTE

TITANO

Specialità della ditta G Buton e Comp. Bologna

Eccellente liquore fabbricato colle erbe Aromatiche e Toniche del Monte Titano

Vendita presso il Sig. G. B. Pezziol Piazza Cavour.

RINALDO DOTTI

MILANO VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 16.

Fuochi Artificiali per sala e per giardino.

Giocchi di società e di prestigio, **Scherzi e Sorprese.**

Padova 1872, Tip. Crescini.

ANDREA BONI

Stabilimento e Fabbrica Nazionale

CON PERMANENTE MOSTRA

d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc.

in terra cotta

CON LAVORI IN MARMO E STUCCO

Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc. da Nazionali e Mondiali Esposizioni.

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele N. 56
di contro al Caffè Biffi.

GRANDIOSO STABILIMENTO

DELLE

RR. TERME DI PISA

A S. GIULIANO

Bagnatura e Villeggiatura

dal 1. maggio a tutto ottobre.

Stazione a 6 chilometri da Pisa - Servizio postale e telegrafico - Casino - Ristoratore e Caffè - Le domande per i quartieri al Direttore amministrativo sig. *Serafino Bellani.*

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Via Morsari N. 1117

Lanerie, Telerie, Scialli, Fazzoletti e vari articoli al prezzo ridotto del 55 p00 al disotto dei prezzi fino ad oggi praticati.

Via Morsari N. 1117

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

SI RICERCA per acquisto

— Una casa, in prossimità alle Piazze con pozzo orto o cortile.

— Una casa, per 3 persone in buona posizione con giardino od orto.

— altra casa, pure in buona situazione con pozzo scuderia e finile.

Per le trattative dirigersi all'Agenzia di Pubblicità in Padova via S. Fermo N. 1264.

AVVISO

L'AGENZIA DI PUBBLICITA'

a S. Fermo N. 1264

assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrici, artieri, ed operai di ogni genere.

S'incarica pure di procurare la vendita o locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.

La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.